

sbagliate degli uomini costringono a molteplici riflessioni:

- ✓ come si fa ad allenare l'intelligenza ecologica?
- ✓ come si costruisce un giusto rapporto tra individuo e ambiente, che è il contesto vitale in cui ciascuno sperimenta e socializza?».

La natura educa i bambini a una visione esistenziale armoniosa e pacifica.

LA CAPACITÀ DI CONTEMPLAZIONE

Un tempo, non era banale l'espressione "Madre Natura". L'ambiente naturale costituito dall'erba, dai fiori,

dalle piante è il grande spazio, il "grembo" che dona a ogni essere umano emozioni e sentimenti che costituiscono l'originalità di ciascuno.

Lasciato libero in un prato, il bambino

- ✓ tocca, assaggia, manipola con il gusto della scoperta;
- ✓ salta nella pozzanghera per osservare gli spruzzi e le onde che si scontrano tra loro;
- ✓ apre la bocca per inghiottire il vento, si attacca agli alberi, si sdraia sull'erba...

Scopre una dimensione che fa parte della sua umanità. I ragazzi che abitano le città rischiano di smarrire questo tipo d'intelligenza. I bambini e i ragazzi hanno bisogno della natura per crescere con il rispetto per la grande vita che pulsa nell'Universo e non con il "complesso dell'ingegnere".

Hanno bisogno dei grandi spazi per assaporare il silenzio, elemento sconosciuto per chi vive perennemente con l'auricolare dell'i-pod nelle orecchie.

L'APPREZZAMENTO PER LE BELLEZZE DELLA NATURA EDUCA I BAMBINI A UNA VISIONE ESISTENZIALE ARMONIOSA E PACIFICA. Hanno bisogno di genitori e dei nonni che insegnino loro a contemplare, a seminare, attendere e raccogliere, a costruire case sugli alberi, a correre sulla spiaggia, nuotare, conquistare una vetta e orientarsi con le stelle.

Le vacanze **servono soprattutto per questo, per ritrovare** il cielo, la terra, il mare, le stelle, un'idea di infinito e **l'intelligenza perduta.** **educare**

da: BRUNO FERRERO, *Il Bollettino Salesiano* - rubrica *Come Don Bosco*

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

51

GIALLA

serie

EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIASupplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

L'EDUCATORE

Naturalmente

- ✓ L'INTELLIGENZA DIMENTICATA
- ✓ L'INTELLIGENZA ECOLOGICA
- ✓ LA CAPACITÀ DI CONTEMPLAZIONE

Bambini da salotto, ingabbiati in pochi metri quadrati, seduti a far da spettatori o a giocare con una macchinina...



Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Per molti ragazzi gran parte della settimana trascorre in uno spazio che non è uno spazio. Nessuno dovrebbe meravigliarsi se poi hanno la tendenza a esplodere.

- ✓ **Sta nascendo una generazione per la quale tutto è virtuale, anche le molte vite guadagnate o perse alla playstation;**
- ✓ **bambini che non hanno mai sentito un vero canto di uccelli, che non hanno mai attraversato un vero torrente...**

Quello che non hanno è uno spazio in cui muoversi: nelle città contemporanee lo spazio è un elemento prezioso e conteso. Non può essere "sprecato" per coloro che giocano o che vorrebbero giocare.

Lo spazio è il vero giocattolo, per il piacere fisico e psicologico che se ne può trarre. Un àmbito (= spazio in cui si agisce) in cui i bambini possono muoversi come gli pare, guardare, toccare, assaggiare...



I bambini giocando imparano parole nuove, litigano e collaborano...

L'INTELLIGENZA DIMENTICATA

Le attività, definite dagli specialisti come "giochi percettivo-motori", servono al bambino per raccogliere informazioni e fare esperienze. Ciò **imparare**.

L'imparare a sua volta diventa poco a poco attitudine sempre più spiccata alla conquista del mondo.

Il ragazzino s'impadronisce dei concetti di misura, forma, colore e peso, scopre come scorre il tempo, che cos'è la distanza, afferra l'idea della velocità, si rende conto delle posizioni delle cose e delle persone, capisce il significato dei numeri, decifra i simboli visivi.

Evidentemente, **giocando nello spazio l'organismo del ragazzo si allena e viene sempre meglio controllato dal cervello**, gli automatismi lasciano il campo ad azioni pro-



La natura ha bisogno di noi e noi di lei!

grammate e condotte dalla volontà. In breve, **il bambino giocando**, impara a fare quello che vuole con una precisione che va aumentando di continuo e sente ingigantire dentro di sé il gusto dell'indipendenza e dell'autonomia, la sicurezza, la fiducia in se stesso. **Accumula esperienze e ne ricava nuove iniziative.**

GENITORI, INSEGNANTI, RESPONSABILI CIVILI DEVONO FAVORIRE IL CONTATTO DEI PICCOLI CON L'AMBIENTE E LO SPAZIO NATURALE. L'importante è che bambini e ragazzi possano muoversi, **impadronirsi del proprio corpo**, giocando a palla, rincorrendo le bolle di sapone, lanciando e raccogliendo oggetti, imitando gli animali, impiegando anche mezzi dotati di ruote, arrampicandosi, saltando in alto o in basso, valendosi di strumenti idonei a favorire il senso dell'equilibrio, facendo flessioni sulle gambe e sulle braccia, capriole, ecc.

Inoltre, giocando con altri scambiano informazioni con i compagni, apprendono parole nuove, manifestano accordo o disaccordo, litigano o collaborano, intessono una rete di relazioni che si potrebbero anche chiamare "sociali".

Ma c'è qualcosa ancora più importante: l'intelligenza ecologica.

L'INTELLIGENZA ECOLOGICA

«La terra ha bisogno di noi e noi di lei – scrive Pina Tromellini –. In un abbraccio stretto in cui le emozioni sono un tutt'uno con l'aria, l'acqua, gli alberi, le nuvole: sen-

tire gli odori, gli aliti delle brezze, come abbandonarsi alle sensazioni forti che ci dona la natura.

I bambini si immergono nell'ambiente naturale con un approccio spontaneo, forse meno condizionati di noi; in realtà questo è ormai vero solo in parte, perché il cemento delle città, il traffico delle strade e la carenza di spazi verdi limita la voglia di esprimersi liberamente.

I grandi sono distratti e frettolosi perché il tempo e le incombenze li portano lontano; anche se nella maturità si ritorna a essere epidèrmici (= sensibili alle emozioni) e la sensibilità, affinata dall'esperienza, ricrea contatti e dialoghi con il cielo, l'aria, gli alberi. I danni provocati alla natura dalle scelte